

## Tempo Libero



ABBIAMO  
SCELTO

ANTU

## «Libero nel nome», film documentario su Libero Grassi

Anteprima questa sera alle 20 nella sala Antù, via Libetta 15/c (zona Ostiense) di «Libero nel nome» film documentario su Libero Grassi, di Pietro Durante. Interverranno: Pina, Alice e Davide Grassi, moglie e figli di Libero Grassi, Paolo Butturini, segretario stampa romana, Andrea Catarci, presidente XI municipio e

Gaetano Savatteri, giornalista. Sono passati vent'anni. Libero Grassi, imprenditore palermitano, si rivolge direttamente agli estortori, che da lui pretendono il pizzo, con una lettera pubblicata in prima pagina sul Giornale di Sicilia. È il 10 gennaio 1991. Da quel momento nessuno può più dire «io non sapevo».

CAGLIOSTRO

## «Processo a Cagliostro» Berselli presidente della Corte

Nuovo appuntamento con la rassegna «Processi alla Storia» all'Auditorium Parco della Musica. Si affronterà il «Processo a Cagliostro». Filippo Berselli sarà il Presidente della Corte, mentre Rino Barillari vestirà i panni dell'imputato. Antonio Laudati e Umberto Rapetto si

impegneranno rispettivamente nei ruoli di Pubblico Ministero e Avvocato difensore.

**Auditorium Parco della Musica, Sala Sinopoli, viale Pietro de Coubertin 30, alle 21. Infoline: 89.2982.**

LIBRERIA RINASCITA

## Populismo autoritario

Nicola Tranfaglia presenta il suo libro «Populismo autoritario. Autobiografia di una nazione», edito da Baldini & Castoldi Dalai. Una diagnosi del degrado della politica italiana e un'analisi dei problemi ancora insoluti nel nostro Paese. Alla Libreria Rinascita Ostiense, via Prospero Alpino 48, 18.30. Info: 06.57289729.

**Galleria Russo** In mostra fino al 30 gennaio 500 illustrazioni dell'artista

# Il segno di Cambellotti

*Maestro della grafica tra Liberty e stile Déco*

«Un antesignano inconsapevole dei migliori disegnatori italiani del secondo dopoguerra, come Hugo Pratt e Andrea Pazienza». Questa la definizione assegnata a Duilio Cambellotti da Fabio Benzi, il critico che ha curato la mostra sulle illustrazioni dell'artista, in corso alla Galleria Russo di via Alibert 20, dove è stata prorogata, visto il successo, fino al 30 gennaio. Scavando nell'archivio Cambellotti, Benzi ha selezionato oltre cinquecento opere, su un corpus originale di circa millecento. Le ha esposte e le ha pubblicate in un catalogo che va ad aggiungersi (in una edizione in cofanetto) agli altri due usciti rispettivamente nel 2001 e nel 2006, in concomitanza con le precedenti esposizioni della Galleria Russo.

Alla fine del lavoro, Benzi si è convinto che bisognerà esplorare più minuziosamente gli esordi illustrativi cambellottiani: «Infatti la critica è rimasta molto generica nel commentare questi episodi iniziali, invece estremamente significativi per designare le mosse formative dell'artista. Ad esempio Quesada, una ventina di anni fa, si limitava a suggerire che le prime prove, cartelloni teatrali e pubblicitari, prendono



le mosse dallo stile imperante a fine Ottocento. E Damigella, nel Duemila, parla di leggerezza e sottile ironia della grafica liberty, senza specificare un percorso più articolato».

Benzi sostiene invece che già a partire da una serie di bozzetti e di litografie del 1896 (data precocissima, essendo Cambellotti nato nel 1876 e all'epoca ancora studente nelle scuole di arte applicata) si può

rintracciare chiaramente la derivazione art-nouveau. E che poco dopo, nel 1900, l'artista inizia ad ampliare il repertorio intorno all'esempio della Secessione austriaca. Nello stesso anno, tra l'altro, aveva partecipato al concorso bandito da Vittorio Alinari per una edizione illustrata della Divina Commedia e iniziato a collaborare con diversi periodici.

Nel 1905, Cambellotti illustra il volume



## Anni Dieci-Venti

A fianco, illustrazione per «Le Mille e una Notte», tempera su carta, ante 1913; a sinistra, «Tentazioni», 1920, da «I fioretti di San Francesco», tempera e matita

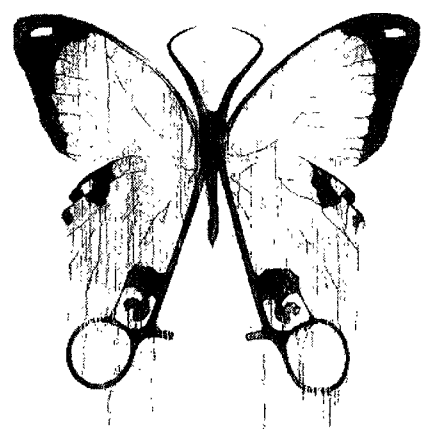
te un Secessionismo Jugendstil, innervato e lineare, che lo condurrà alla pratica dell'incisione e della xilografia proprio per via del segno generativo forte e voluttuoso, espressivo e asciuttamente architettonico; dall'altra un chiaroscuro violento e contrastato, ritagliato da lame e piani di luce, in cui fotografia pittorica, grafica e contenuti simbolisti determinano la raffigurazione con una spiritualità austera e pensierosa».

Si percepisce anche la sua concezione della vita, improntata a un «arcaismo esistenziale», dove mito e quotidianità vanno di pari passo. E questo avviene soprattutto nelle chine su carta lucida e nei disegni a matita realizzati per i sillabari delle scuole romane contro l'analfabetismo e di quelle dei contadini dell'agro romano e delle paludi pontine. Il colore esplose invece nelle bellissime serie dedicate alle «Mille e una Notte» e al Palio di Siena. In coda, un gruppo di illustrazioni non ancora identificate, scelte dal curatore per mostrare quanto lavoro ancora vada fatto per conoscere a fondo un artista così produttivo e polimorfo.

**Lauretta Colonnelli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Gianni Politi, brandelli di corpi



A distanza di un anno e mezzo dalla sua prima personale, dopo aver raggiunto il premio Celeste alla fabbrica Borroni di Milano e al Chelsea Museum di New York, il giovane artista romano Gianni Politi torna con una personale alla galleria «CO2» di Giorgio Galotti: «A brief history of pain», a cura di Gianluca Marziani e Maria Letizia Bixio, sarà inaugurata il 14 gennaio alle 19 in via Piave 66 (fino al 5 marzo 2011, ingresso libero). Nato a Roma nel 1986 Gianni Politi ha lavorato nello studio di noti artisti romani come Gianluigi Mattia e Piero Pizzi Cannella. Studiando filosofia ha scoperto il suo profondo interesse estetico per la modernità, analizzata attraverso l'uso di molteplici tecniche, e oggi si esprime con una pluralità di linguaggi: da grafite e fusaggine su carta intalata a grafite e vernici su tela, da scultura in resina a scultura in bronzo, da fotografia e video. «Il costante interesse alla sperimentazione - scrivono i curatori - intesa come pluralità di media espressivi, preserva gelosamente una matrice autentica molto radicata. Gli stessi soggetti ritratti mutano, evolvendosi, dalla manualità funzionale di «strumenti» di guerra, all'identificazione materialistica di brandelli di corpi animali, trasposizione diretta del pathos psico-somatico e dell'esperienza «fisica» dell'artista. E così l'intero percorso espositivo si traduce in un sorta diario dell'artista, «una breve storia del dolore», diventa riflesso di esperienze personali, raccontate con grafiti, vernici, inchiostri, gessi e video.

L. Gar.

# Il loro successo, è anche il nostro!

Preparazione agli Esami di Stato Italiani:  
**Quinta Elementare / Terza Media / Maturità\***  
 Il multilinguismo aiuta i ragazzi a costruire il loro avvenire!  
 (Lezioni in francese, italiano, inglese, spagnolo, tedesco)  
 \*Maturità: un anno in anticipo rispetto alla scuola italiana.

INSTITUT SAINT DOMINIQUE  
**SCUOLA FRANCESE aperta all'EUROPA**

INSTITUT SAINT DOMINIQUE  
**SCUOLA FRANCESE aperta all'EUROPA**

06 303 10 817

INSTITUT SAINT DOMINIQUE  
 Via Leonardo da Vinci, 5 - 00144 Roma

06 303 10 817

## Castelli romani Frascati e Genazzano Due appuntamenti contro le mafie

Nominare l'innominabile: la longa manus delle mafie sui dintorni di Roma, e sui Castelli in particolare. Ci prova l'associazione Le.Gi.S. (Legalità, Giustizia, Sicurezza), che in un incontro (alle 18, nella sala convegni dell'Hotel Cacciani a Frascati) fa il punto su «Giustizia, legalità e sicurezza nel territorio dei Castelli romani». L'appuntamento anticipa un convegno di approfondimento annunciato per febbraio, e sarà l'occasione per presentare un rapporto di Le.Gi.S. su usura, trasformazioni della malavita locale e infiltrazioni della criminalità organizzata nella porzione meridionale della provincia di Roma. All'incontro, realizzato in collaborazione con «Alfabeti del Futuro» e con il patrocinio della Provincia di Roma, intervengono il presidente di Le.Gi.S. Sandro Compagnoni, il responsabile di Libera Lazio Antonio Turri, e poi Claudio Oberlechner (Diritti e Partecipazione Onlus), Claudio Saltari (Silp (gil Polizia di Stato), Michele Grillo (Silp Polizia di Stato), Michelangelo Turlaro (Le.Gi.S.), Francesco Paolo Posa (consigliere provinciale), Antonio Ruggia (deputato, membro della commissione bicamerale d'inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti).

**A febbraio**

Sarà presentato un rapporto di Le.Gi.S. su usura, malavita e infiltrazioni della criminalità

Sabato 15 gennaio al Castello Colonna di Genazzano, dalle 10 alle 17, le associazioni Laboratorio Democratico e Libera organizzano invece una giornata di formazione sulle misure di contrasto alle infiltrazioni mafiose negli enti locali. Obiettivo, «richiamare l'attenzione sul problema in un territorio sempre più oggetto di interesse della malavita, dove temiamo infiltrazioni illecite legate al grande sviluppo economico della città di Valmontone», dice Benedetto Paris, consigliere comunale Pd a Labico e presidente di Laboratorio Democratico, associazione che riunisce giovani amministratori e politici dell'area prenestina, della Valle del Sacco e dei monti Lepini.

**Ilaria Romano**